ANNO XIV - N. 1. (Conto corrente con la posta) UDINE 1 Gennaio, 1933 - XI.

FIAMMA GIOVANILE

«PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - GIOVENTÙ

FIRMINO TOSO

QVINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI VDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - VDINE

Anno nuovo anno santo

1933! Un nuovo anno!

Ma deve essere nuovo non solo per la convenzione del calendario...

Deve essere nuovo per il nuovo vigore, che tu, o giovane, devi dare alla tua vita spirituale, morale, sociale!

In una parola: anno nuovo, vita nuova!

Solo così il cambiamento di anno, avrà un significato ed un valore efficace nella tua vita.

Recedant vetera,
nova sint omnia:
corda, voces et opera.

Capisci questo latino? Esso vuol dire: allontaniamo le cose vecchie; tutto sia nuovo: gli affetti, le parole, le opere.

Con questo intendimento, *Fiamma Giovanile* ripete ai suoi lettori l'augurio:

Buon anno!

⁂

Il 1933 per il cristiano ha un valore ancora tutto speciale, per darci ad una vita più buona e più santa.

Avete sentita o avete letta la parola del Santo Padre, pronunziata nella Vigilia del S. Natale al Collegio dei Cardinali ed al mondo intero.

La radio ha trasmesso la paterna parola del Romano Pontefice fino ai più remoti confini della terra.

Il Papa ha proclamato il 1933 Anno Santo straordinario, anno di Giubileo.

Perchè?

Il perchè vi è noto. Il 1933 ricorre il XIX centenario della morte del divin Salvatore e della sua santissima risurrezione.

E' perciò il centenario della nostra Redenzione.

E' questo certamente il centenario più augusto della storia, e noi lo dobbiamo celebrare come si conviene perchè siamo cristiani e perchè siamo giovani cattolici.

⁂

Ascoltiamo la parola augusta del Santo Padre:

E' all'ineffabile opera dell'umana Redenzione da Gesù Cristo compiuta che chiamiamo la considerazione di tutti i redenti. Più che un'opera è un cumulo di opere divine, mirabilissima anche a considerarla nella sua parte centrale e culminante. Ricordiamo e pensiamo un istante: l'ultima Cena e l'istituzione dell'Eucarestia, la prima Comunione e l'iniziazione sacerdotale degli Apostoli; la Passione, la Crocifissione e la Morte di Gesù; Maria sotto la Croce costituita Madre degli uomini; la Risurrezione di Cristo condizione e promessa della nostra; confermata agli Apostoli la remissione dei peccati; il Primato confermato a Pietro: l'Ascensione di Gesù al Cielo; la venuta dello Spirito Santo; l'inizio trionfale della Predicazione apostolica. Di tutti questi mirabili fatti, dai quali è cominciata la rinascita vera del mondo, questa vita e questa civiltà cristiana, della quale noi gustiamo i frutti maturati, il prossimo anno 1933 è quello che la comune opinione dei semplici fedeli, identificando senz'altro l'anno trentatre dell'era volgare con l'anno della morte di Gesù Cristo, ritiene ed addita (Noi ne abbiamo avuto testimonianze da diverse parti) come l'anno centenario, dicianove volte centenario...

E' a questa celebrazione che Noi invitiamo fino da oggi e da questo momento tutti i redenti nel Sangue di Gesù Cristo. Sangue che la Chiesa Cattolica, e sol'essa, conserva incorruttibile ed incorrotto, con tutti quei frutti di grazia e di vita soprannaturale che ne germogliarono e maturarono fino dai primi giorni, e via nei secoli fino a noi, con promessa divina di eterna fecondità. Quale centenario più grandioso? quali benefici più grandi di quelli ch'esso richiama? quale celebrazione centenaria più doverosa? particolarmente doverosa per noi e per il tempo nostro, quando celebrare centenari diventa quasi una moda e perciò stesso fatalmente si estende a soggetti ed avvenimenti di dignità e grandezza molto discutibili.

Doverosa e benefica celebrazione e per questo da moltissimi desiderata: e sarà già non lieve beneficio che il mondo non senta più unicamente, o quasi, parlarsi di conflitti e di contrasti, di diffidenze e di sfiducia, di armamenti e disarmi, di danni e di riparazioni, di debiti e di pagamenti, di dilazioni e di insolvenze, di interessi economici e finanziari, di miserie individuali e di miserie sociali; non senta più soltanto queste note, ma anche quelle di così alta spiritualità e di così forte richiamo alla vita ed agli interessi delle anime, alla dignità e preziosità di queste nel Sangue e nella grazia di Cristo, alla fraternità di tutti gli uomini nel Sangue stesso divinamente suggellata, alla salvifica missione della Chiesa nella umanità, a tutti quegli altri pensieri santi e sante elevazioni che non possono non sprigionarsi dai divini fatti che saranno l'oggetto di tale celebrazione, per poco che lo spirito vi faccia attenzione.

⁂

Giovani cattolici, fin da questo momento prepariamoci.

Prepariamoci interiormente e prepariamoci, diremo così, anche esteriormente.

Interiormente prepariamoci col rinnovare noi stessi, disponendo le nostre anime ai frutti sovrabbondanti del S. Giubileo.

Esteriormente prepariamoci o per il pellegrinaggio a Roma o per le opere che verranno comandate dal Papa per l'acquisto del S. Giubileo.

Il 1933 sia veramente Anno Santo!

PROBLEMI DI VITA

Sul campo di battaglia

Napoleone, dicono, faceva i suoi generali sul campo di battaglia.

Dio fa lo stesso con te, ma in modo ben superiore: ti lancia sul campo di battaglia della vita e ti sta osservando di lassù, preparandoti la ricompensa eterna.

Preghiera dell'operaio

La Direzione della «Gioventù Operaia Cattolica», che è un ramo della «Gioventù Cattolica Francese», ha composta una bella preghiera destinata appunto per i propri operai. Noi la riportiamo, sicuri che anche gli operai delle nostre associazioni giovanili di Azione Cattolica la reciteranno volentieri. Eccola:

«*Signore Gesù, operaio come noi, concedete a me, come a tutti i miei fratelli della «Gioventù Cattolica Operaia» la grazia di lavorare con Voi, di pensare come Voi, di pregare nel Vostro nome, di vincere in Dio, di spender per Voi le mie forze e il mio tempo. Che il Vostro regno venga nell'officina e nella fabbrica, nelle nostre case e nelle nostre vie, sulla terra come nel cielo.*

Siate dovunque meglio conosciuto, più amato, e meglio servito. Liberateci sempre dall'ingiustizia e dall'invidia, da ogni male e da ogni peccato.

Fate che le anime di tutti gli operai che si trovano o si sono trovate in pericolo si conservino nella vostra grazia o la riacquistino al più presto.

E per la vostra misericordia le anime degli operai morti sul campo d'onore del lavoro riposino in pace.

Nostra Signora della Gioventù Operaia pregate per noi!».

Il Papa fa gli Esercizi

Tutti i giorni dell'anno il Papa, fra tante altre occupazioni che assorbono le sue ancora mirabili energie, ha anche quella delle udienze pubbliche e private. Nei 365 giorni dell'anno ci sono però, a dire il vero, alcune eccezioni. Le udienze sono state sospese, ad esempio nella prima settimana di avvento. Perchè?

Perchè nel tempo dell'avvento, avvicinandosi le festività natalizie, anche il Papa fa gli Esercizi Spirituali e nel più raccolto e geloso silenzio medita le grandi verità della Fede, proprio come dovrebbe fare anche il più umile dei credenti.

E tanti giovani che avrebbero potuto iscriversi agli esercizi e non lo hanno fatto...

...perchè pensano di non averne bisogno!

Quale orrore!

Io non oso pensare neanche per un istante, mio giovane amico, che tu abbia bisogno di sentir parlare di questo argomento.

Il solo dubbio che tu ne abbisognassi mi addolorerebbe immensamente.

Ma vivi nel mondo degli uomini, in mezzo anche a gente che ha poco timor di Dio e perciò ti farà bene comprender sempre meglio un grande male che a te deve far sempre tanto orrore.

Si bestemmia! Oh tu hai sentito, senti tante volte la bestemmia! E quando quelle turpi voci, quei vocaboli infami, quelle offese atroci vengono lanciate contro il tuo Dio, contro la Madre tua Maria, contro l'Ostia Divina dell'Amore, contro i Santi, contro quel le fonti di grazia che sono i Sacramenti, tu inorridisci, tremi di sdegno e di dolore, hai paura!

Dici la verità, tocca anche a me questo: quando si sente bestemmiare si prova persino lo spavento che l'ira di Dio in quel momento scenda a colpire. Non posso andare insieme, non posso stare in casa di uno che bestemmia.

E' orribile! la Bontà Divina che tutto ci dona, che provvede al nostro vivere, che ci dà la vita momento per momento, che è tutta sollecita di noi è insultata!

La bontà infinita di Gesù, fattosi uomo per esser salvatore sulla croce fra i dolori, è vilipesa!

La Madonna, tenerissima madre di misericordia e di amore è insultata colle più turpi parole!

Il Sacramento dell'Amore dove Gesù si fa vittima per i nostri peccati, dove placa di continuo la Giustizia di Dio è offesa da orrende frasi.

I Santi nostri amici, nostri fratelli, nostri Patroni, nostri intercessori sono scherniti e insultati!

Ah, giovane amico mio! Senti quanto è brutto, come è deplorevole, come è orribile, come triste, tutto questo?

Quante sciagure continuano attirate dalle bestemmie!

Ripariamo con preghiere giaculatorie e se possiamo, cerchiamo di impedire la bestemmia, così grave offesa a Dio e così disonorante gli uomini!

FEDELE.

Pensieri Evangelici

...Li amò sino alla fine.

Sino alla morte e morte di croce, la morte più dolorosa, più ignominiosa, voluta da Lui per darci la misura divina e infinita del suo amore.

Quante volte il pensiero del Crocifisso ci ha fatto veramente più buoni? Povera sensibilità umana!

Siamo sensibili per infinite cose passeggere, vane, dannose.

Perdiamo la sensibilità solo davanti al Crocefisso?

L'anima è come chiusa in una pesante armatura.

Eppure il Crocefisso è il nostro libro: da Lui la vita.

Ed era notte.

E' interessante seguire anche le fasi della giornata, in cui avvengono i fatti evangelici.

Di notte, il peccato, il tradimento. Notte, negazione della luce. Il peccato, negazione della Grazia.

Al mattino la preghiera. Il mattino, l'alba, i primi raggi del sole, che si leva sull'orizzonte, fino ad abbracciare tutta la terra.

La preghiera che sulle ali della grazia sale a Dio, sole di vita.

...Chi tra voi è più grande sia come il più piccolo.

E il mondo che dice, invece? Salire, sempre salire, ad ogni costo, anche sui piccoli, anche sui potenti.

Concetto falso di grandezza.

Salire sì, ma nella luce di Dio, a Dio!

A domani!

E' un nuovo tipo di Associazione; fa tutto! attua il programma massimo, ma a... domani.

Scuola di religione?
A domani!
Tesseramento?
A domani!
Sistemazione dei nuovi uffici?
A domani!
Partecipazione ai Santi Spirituali Esercizi?
Alla prossima volta!
Prepararsi alla gara di canto?
Nel 1934.
Indire il ritiro mensile?
Benissimo, ma al prossimo mese!
Attività Missionaria?
A domani!

⁂

E quando farà giudizio?
A domani.

È questo

l'ultimo numero di "Fiamma Giovanile,,

che viene spedito con gl'indirizzi del 1932; il prossimo numero verrà spedito con i nuovi indirizzi.

Lo riceveranno perciò solo coloro che avranno regolarmente rinnovato l'abbonamento per il 1933.

Nessuno si lamenti quindi se, non avendo rinnovato l'abbonamento, non riceverà "FIAMMA GIOVANILE,,.

Crociata di carità

Due fatti.

Mons. Innitzer, nominato di recente Arcivescovo di Vienna, nella sua prima lettera pastorale toccò, con accento accorato, il problema dell'assistenza agli indigenti.

E per dare l'esempio, rinunciò al tradizionale banchetto dell'intronizzazione e volle devolvere il denaro a ciò che più occorre ai poveri.

Ne «Le mie prigioni» di Silvio Pellico, delle quali ricorre quest'anno il centenario, si narra questo fatterello, la cui lettura sempre mi ha commosso.

Il vecchio e buon Schiller, il carceriere che tante cure aveva per i poveri prigionieri, tanto da chiamarli suoi figli, gravemente ammalato, compie questa magnifica azione. «Possedeva egli — scrive il Pellico — alcune centinaia di fiorini, frutto dei suoi lunghi risparmi: queste erano state date da lui in prestito ad alcuni suoi commilitoni. Allorchè si vide presso il suo fine, appellò a sè quegli amici e disse: — Non ho più congiunti; ciascuno di voi si tenga ciò che ha nelle mani. Vi domando solo di pregare per me».

⁂

L'inverno è già vicino ed impellente si presenta il problema di aiutare i poveri.

La carità, così noi chiamiamo ogni forma di soccorso agli indigenti, non è altro che una manifestazione della carità.

Più propriamente, perciò, possiamo dirla beneficenza.

La denominazione di carità non le è stata data a caso, ma è derivata dal fatto che, specialmente nel medio evo, si elemosinava sempre «per amor di Dio», e l'elemosina era la più pratica manifestazione dell'amore per il prossimo, e così si è chiamato l'effetto con il nome della causa.

Il nostro prossimo ha diritto alla beneficenza, perchè quanto noi abbiamo non è nostro: noi siamo solo degli amministratori; il padrone è Dio.

«Quod superest date pauperibus: quello che vi rimane datelo ai poveri.

La carità poi consiglia di privarsi anche di qualche cosa di lecito.

Avremo così due meriti: quello del sacrificio e quello della carità.

⁂

Bisogna distinguere, però, fra beneficenza e beneficenza.

Si è arrivati perfino ad organizzare balli di beneficenza...

Questa è la beneficenza del laicismo; non è frutto dell'amore per il prossimo, ma del desiderio di godimento; oppure deriva da un sentimento di umana compassione come si ha per le... bestie, o talvolta anche dal fatto che è di moda beneficare.

Bisogna reagire contro questa moda.

Noi, militi dell'Azione Cattolica dobbiamo dare l'esempio.

Aiutiamo perciò con entusiasmo le varie forme di carità, che ci presenta la Chiesa: elemosine, conferenze di S. Vincenzo, questue di beneficenza ecc.: diamo anche a costo di qualche piccolo sacrificio (qualche sigaretta in meno).

Ricordiamoci: anche il bicchiere di acqua dato per amore di Dio ad un povero sarà un merito per il cielo.

GUIDO ROSSI

(Da «Gioventù Italica»).

Pensiamoci

Il cuore umano è così grande, che nessuna gioia è sufficiente a riempirlo; vi resta sempre margine per il dolore.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

Anzitutto porgo ai RR. Ass. Eccl, alle Presidenze ed ai soci tutti l'augurio cristiano che il nuovo anno, giubilare, sia apportatore d'ogni santa consolazione e possa segnare negli annali della Chiesa e della Patria il trionfo di Cristo Redentore, di Cristo Re.

ALLE PRESIDENZE.

E' necessario che il nostro movimento continui, perfezioni il suo moto ascensionale.

E' necessario che ogni dirigente, come ogni socio cosciente dei propri doveri inerenti all'opera d'apostolato, che tutti e ciascuno dobbiamo compiere, si assuma la propria responsabilità e alle proprie incombenze, inerenti al posto che occupa, adempia e adempia con zelo, con ordine, a tempo.

E' necessario che il Presidente presieda, che il delegato Aspiranti curi il funzionamento della sua sezione, che il segretario-cassiere tenga in ordine i registri ed esiga da tutti che la quota sociale o mensile sia regolata.

E' necessario insomma che le presidenze funzionino e che sopra di esse cada tutta la responsabilità, come ad esse devesi imputare ogni ritardo nell'esecuzione degli ordini superiori.

Basta anche col presentare difficoltà gurativo, le presidenze inattive, i delegati incapaci.

Basta anche presentare difficoltà specifiche, particolari, locali per giustificare, troppo spesso ciò accadde, la propria pigrizia o incapacità.

Bisogna pertanto che l'anno 1933 sia caratterizzato da uno studio particolare nell'organizzazione e funzionamento delle presidenze delle Associazioni.

Bisogna ancora che la gerarchia organizzativa sia da tutti sentita, seguita, rispettata.

Difatto il nostro movimento, e come il nostro tutte le manifestazioni di carattere collettivo e permanente, vive, pulsa e si realizza e si potenzia, e si sviluppa in capacità e numero, in quanto, dal più alto posto di comando al più basso posto di esecuzione, si osservano i suoi principî, i suoi statuti, i suoi regolamenti, le sue forme organizzative.

Urge allora che i ritardatari accelerino il passo e raggiungano chi sta alla avanguardia e che poi tutti uniti, consci del proprio dovere, disposti al sacrificio, capaci di ogni sforzo, pronti a tutti gli ordini, si avanzi con ordine, fiducia, prontezza e sicurezza senza tentennamenti

La Croce è stata eretta 19 secoli fa ed ha sfidato i secoli, ed ha vinto il mondo.

A noi dunque nell'anno santo, nell'anno, che il sacrificio di Cristo chiama ai piedi del Romano Pontefice i figli di Dio, non resta che fare e realizzare questa promessa: portare a Cristo i nostri cuori, le nostre intelligenze e volontà perchè plasmate, unite nell'apostolato dell'A. C. cooperino con la Chiesa attraverso le sue forme organizzative, al trionfo del bello e del vero ch'è il preludio del trionfo del bene nella gloria di Dio.

L. BIASUTTI.

=::*::=

Non contaminare le mani con la stampa non nostra, siano giornali, opuscoli o libri.

Coloro che propagano la stampa buona continuano l'opera degli Apostoli e quindi avranno parte dei meriti e della gloria degli Apostoli.

Card. Schuster.

"E questa la guerra..."

Inaugurando il nuovo Comune di Littoria nelle redente Paludi Pontine, il Capo del Governo ha detto:

«E' qui che noi abbiamo condotto e condurremo delle vere e proprie operazioni di guerra. E' questa la guerra che noi preferiamo. Ma occorrerà che tutti ci lascino intenti al nostro lavoro».

E' questa, davvero, la bella guerra, quella che ricostruisce, non quella che distrugge, la guerra del lavoro che prepara all'Italia nuove conquiste al lavoro.

La bonifica delle Paludi Pontine, che dà all'Italia quasi una nuova provincia, alle porte di Roma, è una delle più belle opere dell'Italia fascista, che giustamente anche l'estero c'invidia. Essa redime dalle acque malsane una vasta regione feconda, che darà lavoro e pane a tante famiglie che un tempo erano costrette ad emigrare oltre le Alpi e oltre l'Oceano. E il beneficio apparirà tanto maggiore, perchè si realizza proprio in tempo di crisi e di disoccupazione.

Certo questi lavoratori andati dal Veneto, dalla Lombardia e altre regioni d'Italia a risanare le Paludi Pontine, devono sulle prime affrontare difficoltà e disagi. Ma il lavoratore italiano vi è abituato; perchè fatiche e pericoli anche più gravi esso ha sempre affrontato anche in terre lontane e selvaggie, compiendo dei lavori che andavano a quasi totale vantaggio di altre nazioni. Qui invece esso lavora per l'Italia e anche per sè, perchè il lavoratore sobrio, costante, previdente, in pochi anni potrà diventare il padrone della sua casetta e del suo poderetto.

Anche alla vita religiosa, oltre che a quella civile, si è provvisto nel nuovo Comune di Littoria e in quelli di Sabaudia e di Pontinia che si inaugureranno nel 1933 e nel 1935.

E' questa adunque, una graranzia che la bonifica dei terreni non tornerà a corruzione dei bonificatori; e che anzi, assodandone la virtù, tanto più essi procederanno vittoriosi in questa guerra di lavoro e di pace.

AUGURI — La Presidenza Federale porge i più cordiali auguri per il nuovo anno a tutti i Rev.mi Assistenti Ecclesiastici, ai Dirigenti delle Sottofederazioni e delle Associazioni ed a tutti gli organizzati. Il nuovo anno sia foriero per tutti di grazie e di benedizioni.

TESSERAMENTO — Circa un terzo di Associazioni devono ancora provvedere al tesseramento, che doveva effettuarsi nello scorso mese di dicembre.

Ricordiamo a queste Associazioni ritardatarie che il tempo utile per il tesseramento cessa col 31 Gennaio per le Associazioni già costituite; dopo tale data si considerano sciolte.

VISITE DI PROPAGANDA — La Presidenza Federale manderà di propria iniziativa un suo rappresentante per una visita ogni anno a tutte le Associazioni. Quando però le Associazioni richiedessero per conto loro la visita di un rappresentante della Federazione per qualsiasi motivo, la Presidenza procurerà di appagare nel limite della possibilità tutte le richieste, previo rimborso delle spese di viaggio. Dove il propagandista può recarsi in bicicletta, le Associazioni corrisponderanno una quota fissa di Lire 5 per le spese generali di propaganda.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Giornate di preghiera e studio
per Delegati Diocesani Aspiranti

Nei giorni 5 - 6 - 7 - 8 gennaio si tengono a Roma delle giornate di preghiera e di studio per i delegati diocesani degli aspiranti.

Le belle e importanti giornate si chiuderanno con una udienza del S. Padre.

Sarà trattato il tema generale «*Gesù Maestro*», con le seguenti lezioni:

«Gesù Maestro nei Vangeli» (4 lezioni svolte dal Rev.mo Prof. Don Coiazzi, Salesiano).

«Gesù Maestro nella educazione dei giovanetti di Azione Cattolica» (4 lezioni di pedagogia svolte dal Fr. Alessandro Alessandrini delle Scuole Cristiane).

«Il Maestro degli Aspiranti» (lezioni di carattere organizzativo).

Le Meditazioni, predicate dal R.mo Assistente Centrale Mons. Federico Sargolini, saranno anch'esse ispirate al tema: «Gesù Maestro».

***

Raccomandiamo vivamente alle preghiere di tutti i giovani cattolici la buona riuscita di questa importante iniziativa.

Conferenze di San Vincenzo

Date vita alle Conferenze di S. Vincenzo! Ne avrete due vantaggi: diverrete più cristiani voi perchè non solo saprete la carità, ma la farete; riconcilierete con Dio e con gli uomini tanti poveri esseri sofferenti che la indifferenza umana o, peggio, l'ingiustizia ha amareggiati e irritati; farete la più bella e intelligibile e commovente apologia della Chiesa mostrando con l'opera come in essa palpiti incessantemente il cuore del suo divin Fondatore Gesù Cristo.

E vorrei dirlo sopratutto ai giovani, i più ricchi di cuore e di energia e al tempo stesso i più facili a essere travolti dalle illusioni della vita, i più bisognosi di essere ammaestrati dalle grandi lezioni che vengono dai dolori dei fratelli; ai giovani, perchè i giovani prima di ogni altro chiamò l'Ozanam intorno a sè per farne altrettanti apostoli della vera carità.

Mons. Mimmi, Vesc. di Crema.

L'Assistente Ecclesiastico
ed il tesseramento

Riportiamo quello che scrive Don E. Gasperella, Assistente di Padova, per i suoi Confratelli:

« Indiscutibilmente nelle nostre Associazioni, fra i nostri buoni giovani il nuvolo ed il tempo sereno delle opinioni dipende dal Rev. Assistente Ecclesiastico.

Dove l'Assistente dice « E' impossibile » tutti i giovani ripetono « è impossibile! », e nessuno si muove a superare le difficoltà.

Dove l'Assistente dice: « Avanti! coraggio! », tutti i giovani si mettono in attività, fanno sforzi, superano difficoltà, affrontano sacrifici e... riescono.

Chi è stato previdente, e durante l'anno ha preparato con piccole quote il tesseramento, oggi non avrà difficoltà alcuna.

Chi non l'avesse fatto, non intorbidi le acque, non aggravi situazioni, non smorzi entusiasmi, non suggerisca obiezioni, ma cominci oggi stesso il lavoro della quota settimanale.

L'alta funzione educativa del tesseramento deve essere compresa e spiegata.

Chi la vedesse solo come un contributo finanziario ne vedrebbe solo la parte più meschina. Il tesseramento deve essere educazione al Sacrificio delle piccole rinuncie per l'avvento del Regno di Cristo e prima di tutto in chi si tessera.

Perciò è data l'Indulgenza Plenaria!

Il giornale a tutti i soci è il miglior mezzo di formazione delle coscienze ».

ISTANTANEE

L'Assistente Ecclesiastico

Un'Associaione Giovanile senza Assistente Ecclesiastico sarebbe una nidiata di bambini senza mamma.

Che disgrazia!

L'Assistente ecclesiastico è l'amico, il fratello dei giovani; è la luce dell'Associazione giovanile; è l'immagine vivente dell'amore e della sapienza di Gesù.

Formato egli stesso dal divino Maestro, sospinto dalla grazia divina e dallo zelo che ogin mattina attinge e accresce nella Santa Messa, forma a sua volta e plasma l'anima dei giovani e stampa nella loro associazione l'impronta di Dio. Egli gode del bene e dei trionfi dei suoi giovani, piange con loro e fa suoi i loro dolori; li assiste, li solleva nelle loro cadute, si fa giovane con loro partecipando alla loro allegria; si rende in tutto simile a loro per condurli a Cristo.

Come l'anima invisibile dà vita e forza al corpo, così la virtù e l'attività dell'Assistente ecclesiastico s'insinuano invisibili nei giovani, li prevengono e li dirigono. Dovunque si sente la sua presenza ed egli non appare.

Da Gesù imparò ad amare le anime dei giovani; alla di lui scuola apprese a sacrificarsi e a non darsi pace per il loro bene; ha fatto studi particolari per conoscere meglio i loro bisogni e per ritrarre in sè lo spirito dei più grandi apostoli della gioventù.

Egli vive a contatto dei giovani per comunicare loro i tesori del suo spirito, per istruirli nella divina scienza della Religione.

E' lui che ridesta le energie assopite; risveglia la fede languida, infonde il desiderio per il bene con le sue conversazioni, con le conferenze religiose, morali, apologetiche, sociali.

E' lui che, se occorre, attacca anche... i bottoni, e dà qualche salutare... caffè.

=::*::=

SULLE SCENE

Fate le cose bene!

E' una cosa assolutamente necessaria, perchè i nostri teatrini godano stima e siano frequentati.

Quindi ogni filodrammatica sia:

a) organizzata: abbia cioè un direttore artistico, al quale compete la scelta dei lavori, la distribuzione delle parti (attenzione...) e la preparazione dello spettacolo;

b) assistita da un sacerdote che non solo dovrà dare il suo consenso nella scelta dei lavori, ma sarà sopratutto preoccupato nell'impostare bene il perchè delle nostre «filo», gli scopi del nostro teatro, con tutte le conseguenze che ne derivano.

I dirigenti dell'associazione dovranno poi porre la massima cura affinchè gli orari delle prove o delle recite non intralcino la vita ordinaria dell'associazione o in generale affinchè l'attività filodrammatica non assorba tutta l'attività dell'Associazione, in questo caso non più di Azione Cattolica ma di Azione... filodrammatica.

=::*::=

Quanti Vescovi sono nel mondo?

La Chiesa nostra Cattolica ha nel mondo 1605 tra Arcivescovi e Vescovi, così divisi: 679 in tutta l'Europa, 445 nella America del nord e del sud; 227 ne ha l'Asia; 140 l'Africa e 74 la Oceania.

La nota liturgica

TEMPO DOPO L'EPIFANIA

Suo significato storico.

Continua la manifestazione di Gesù, non più per mezzo degli Angeli, o della stella dei Magi, o della colomba discesa del cielo.

E' Gesù stesso che parla coll'autorità di un Dio, che agisce mediante i miracoli, come risulta dall'esame dei Vangeli delle Domeniche dopo l'Epifania: le nozze di Cana; il servo del Centurione; la tempesta sedata; la parabola della zizzania e quella del regno.

Caratteristiche liturgiche.

I Sacerdoti indossano i paramenti di color verde, che non è solo il simbolo della speranza, ma è anche il colore che domina la natura.

Come chi semina i campi, lo fa con la speranza del raccolto, così la Chiesa semina con la Dottrina di Gesù Cristo il campo delle anime, nella speranza che dia frutti di vita eterna.

Come nel tempo natalizio, è ancora un senso di gioia che pervade tutta la liturgia: la gioia di possedere Cristo, presente in parole ed in opere; la gioia di fare parte della sua Chiesa, del suo regno su questa terra, nell'attesa di entrare un giorno nel suo regno eterno nei cieli.

***

Le Epistole di queste Messe, tratte da S. Paolo, ci dicono l'ammaestramento che ne dobbiamo trarre.

Nella sua misericordia Iddio chiama tutti, i Giudei ed i Gentili, a entrare nel regno ch'Egli ha affidato al Figlio suo Gesù. Divenuti perciò membri del Corpo mistico di Cristo, dobbiamo amarci come fratelli, sottometterci in tutta umiltà al Figlio di Dio. Gesù ce ne diede l'esempio nei misteri della sua infanzia e della sua vita nascosta.

Che fai?

— Leggo un romanzo: si parla di oppio, di vini, di delitti.
Roba da morti.

***

— Scrivo ad un amico: lo invito ad una festa da ballo.
Festa dei calli.

***

— Mi pulisco le unghie: un colpo di vernice... che splendore!
Menzogna... alle estremità.

***

— Mi alleno per il campionato di ping-pong.
Perdi il campionato della vita bene occupata.

***

— Canto tutto il giorno.
Sono incantato.

***

— Dormo più che posso.
E' il tempo meglio... sprecato.

***

— Darò le dimissioni...
Le hai già... date: sei così buono a nulla.

***

— Salgo da un ammalato.
E' come visitare Gesù.

***

— Ritorno da un'Ora di Adorazione.
Hai elevato il creato, elevando te stesso a Dio.

***

— Studio a memoria il «Discorso della Montagna».
Potrai viverlo ed insegnarlo.

***

— Vado a fare la S. Comunione.
Compi l'azione più santa e più santificatrice.

P. ROASENDA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

DAL VERO

Un grido di commozione

Sulla *Rivista dei Giovani* Don Cojazzi racconta di essersi trovato alcuni giorni or sono insieme con alcuni baldi giovanotti al Cottolengo nel riparto «buoni figliuoli» (si ricordi che il Beato chiamava «buoni figliuoli» i cretini, gli scemi, ecc. e aveva per loro tenerezze speciali e li considerava come la benedizione della Piccola Casa della Provvidenza).

Quei poveretti venivano «imboccati» dalle suore; ridevano con viso contratto spaventoso ributtante. Uno di essi con la bocca sparsa di minestra che colava in ripugnante rivolo giù per gli angoli, si accostò agli ospiti che parlavano con una suora, sorrise e protese il volto sporco; la suora lo baciò e il povero scemo se ne andò... confortato.

— Vede — disse poi la suora — per vari giorni venne qui un bell'ufficiale, in tenuta signorile e volle «imboccare» i più poveri e ributanti tra questi poveretti.

— Perchè? — chiese con un grido uno dei giovanotti.

— Per ottenere da Dio alcune grazie spirituali — continuò con semplicità la suora. — Quell'ufficiale pensava «d'imboccare», così il Redentore stesso...

«Un grido di commozione, conchiude Don Cojazzi, uscì dalla bocca dei miei amici i quali voltarono altrove la faccia, rigata dalle lagrime di quell'amore in cui si distilla il meglio dell'animo...».

=::✻::=

In grigio verde

SPIRITO DI CORPO.

E come noialtri
non ce n'è altri;
se ce nè tanti
che i vegna avanti;
se ce n'è ancora
che i vegna fora...

Proverbiale la bella frase: Alpin jò mame!

Chiedete ad un alpino:
— Chi sono gli Alpini?
— Le aquile d'Italia.
— E l'Artiglieria?
Risponde il cannone: forza e potenza.
— E il fante?
Unica parola: Salvezza d'Italia.
— E il cavalleggero?
— La nobiltà dell'esercito.
— E il bersagliere?
— Fulmine!
— E l'Aviatore?
— Le ali della patria.
— E il genio?
— La mente e il cuore dell'esercito.

Ben a ragione si sente a parlare di spirito di corpo; ma per comprendere questa parola bisogna portare la divisa. Il soldato si sente orgoglioso di appartenere ad un corpo così bello, e così glorioso come il suo; e un insieme di circosanze stanno ad entusiasmare il suo animo.

Ma guai se questo legittimo orgoglio degenera in disprezzo per gli altri

Il nome di soldato conviene ad ognuno senza distinzione di mostrine e di reggimento: un'unico ideale deve unire, affrattellare tutti quanti: la grandezza d'Italia.

Non è vero forse che ogni corpo ha avuto la sua storia, il suo merito, la sua gloria nella difesa della patria? Non ha ogni arma contati i suoi morti; scritte col sangue le sue gesta, dati i suoi eroi?

Ed allora non ha ragione d'esistere quel rivalismo, quel disprezzo, quel piccarsi fra corpo e corpo, come se la guerra un giorno dovesse farsi fra essi e non col comune nemico.

L'eroe non esclude la virtù e la valentia degli altri; ma riconosce il merito anche dell'opera, del servizio il più umile.

Peggio ancora quando l'anziano forte della sua strafotenza si fa il tormento delle nuove reclute. La parola di gergo militare «sfottere» dice tutto. Spesso cercano di attirarli nelle loro bravate e di iniziarli alla vita avventurosa della città, per beffarsene e farne pagar le spese. Tu non approfittare dell'ingenuità di alcuno per ridere e divertirti in modi scorretti alle sue spalle. Sarebbe un avvilire la dignità stessa umana: il che è indegnità.

Forse tu ne conosci di questi giovani, specie fra i nuovi arrivati: a te il salvarli moralmente e fisicamente. Tu mostra loro i pericoli della nuova vita; da vero amico svela le insidie, le tentazioni a cui sono esposti.

Ne sono tanti di buoni; che hanno gli stessi tuoi ideali, che cercano un amico: non esitare a manifestarti. Il tuo appoggio è ad essi necessario. Fatti a loro di guida: dà a leggere il tuo giornaletto: portali al ritrovo militare, a visitare, nelle libere uscite, qualche minuto Gesù Eucaristico.

Quale apostolato santo puoi esercitare!

Questo è il più nobile campionato! Nel bene, a te deve stare di dire:

Come noialtri
non ce n'è altri.

GRANELLI

Il Municipio di Amendralejo in Ispagna, ha introdotto una nuova tassa sul suono delle campane.

Le chiese saranno tenute a pagare due pesetas per ogni due minuti di scampanio.

La trovata non è nuova. Sempre... geniali questi socialisti per poter impinguare le casse esauste del comune.

⁂

Il Bolivia e il Paraguay da mesi si combattono con tenace accanimento. Come Benedetto XV così Pio XI ha proposto ai due Stati belligeranti una breve tregua di ventiquattro ore per il giorno di Natale.

Pio XI è stato ubbidito.

⁂

Il Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia, ha regalato la propria gondola ad un barcaiolo povero.

Un atto di così squisita carità cristiana è degno di essere segnalato con viva ammirazione.

=::✻::=

« La stampa è ai nostri tempi una forza fra le più poderose, giacchè può divenire la potenza più malefica oppure più benefica della vita del mondo, della vita stessa della Chiesa. Non si farà mai abbastanza per la buona stampa ». Pio XI nel 1928.

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

L'imponente riuscita della celebrazione decennale

Preparata da una assidua propaganda da pate dei singoli Presidenti delle Associazioni, e da un ciclo di conferenze che i giovani del Gruppo Federale Propagandisti, hanno tenuto magnificamente in tutte le Associazioni della Sottofederazione, il giorno 26 Dicembre ha avuto luogo la solenne celebrazione del I. Decennale di Fondazione della Sottofederazione cittadina.

Alle ore 7, nella Chiesa di S. Maria in Castello, ha avuto luogo la S. Messa celebrata dal Rev.mo Ass. Eccl. Federale don Olivo Comelli che rivolse al Vangelo bellissime parole di sprone ed incitamento.

Alla Comunione tutti i giovani presenti, in numero di circa 300, si accostarono devotamente a ricevere Gesù in Eucaristia. Le Cantorie delle Associazioni di S. Quirino e Gervasutta cantarono egregiamente la Messa degli Angeli ed alcuni altri mottetti di circostanza.

A tutti fu distribuito un ricordino con dedica, dono dell'amatissimo Ass. Sottof. don Ermenegildo Bosco.

L'assemblea pomeridiana.

Alle 14.30 cominciano già a giungere i giovani, effettivi ed aspiranti, che si radunano nel cortile dell'Arcivescovado, dove alle 15 precise, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo, viene posato un riuscitissimo gruppo fotografico.

Nella Sala maggiore dell'Azione Cattolica, in breve completamente zeppa di giovani, ha avuto inizio, indi, la Assemblea.

Quando S. E. l'Arcvescovo entra nella sala uno scoppo fragoroso di applausi lo accoglie, applausi che vogliono significare tutto l'amore che i giovani hanno per il Rev.mo Pastore.

Sul palco siedono oltre a Mons. Nogara, il comm. Brosadola Presidente della Giunta Diocesana, l'on. avv. Tiziano Tessitori, oratore ufficiale, e lo Assistente Federale don O. Comelli.

Iniziata l'adunanza con le preghiere di rito, prende per primo la parola lo Assistente Eccl. sottof. don E. Bosco, che ringrazia l'Arcivescovo dell'intervento e pronuncia quindi un magnifico discorso.

Vivissimi applausi hanno accolto la fine delle belle parole di don Bosco.

Salutato da fragorosi applausi prende quindi la parola il comm. avv. Brosadola, che porta a tutti il saluto cordiale e sincero della Giunta Diocesana che si dichiara fiera dei suoi giovani.

Sale quindi sul palco il Presidente Sottofederale sig. Angelo Canciani che dà lettura della relazione.

Dopo la relazione il Segretario partecipa ai presenti le adesioni pervenute, tra cui quelle del prof. don Magotti, dell'avv. Monai, di Mons. Drigani, del prof. don Aristide Baldassi, della Sottofederazione di Canal del Ferro, ecc.

Il discorso ufficiale dell'avv. Tessitori.

Inizia quindi il discorso, salutato da vibranti acclamazioni, l'on. Tessitori.

Egli con una mirabile disquisizione, prende in esame la situazione odierna della Società e ne delinea le possibilità o meno del suo avvicinamento alla Religione. Cita le diverse persecuzioni che da un secolo e mezzo colpiscono il cattolicesimo a questo punto, ed ha un accenno infuocato al vandalismo jugoslavo contro i leoni di Traù.

Considera quanto è alta ora nei popoli l'estimazione al papato e con parola commossa da calda poesia, chiude la sua magnifica orazione salutato da un'ovazione entusiastica.

Alla fine del discorso dell'on. Tessitori entra nella sale il Presidente federale dott. L. Biasutti, al cui indirizzo viene improvvisata una dimostrazione d'affetto.

Con la foga oratoria che lo distingue egli ha incitato i giovani ad bene con fermezza e perseveranza.

Il M. R. don Bosco legge quindi i telegrammi che sono stati spediti al Papa ed al Presidente Generale della Gioventù Cattolica avv. Jervolino.

S. E. l'Arcivescovo con ispirata e nobile parola plaude l'attività svolta nel primo decennio dalla Sottofederazione cittadina, ed elogia la profonda orazione dell'on. Tessitori. Chiude esortando tutti a continare. «Incipit vita nova». L'Assemblea lo saluta con interminabili applausi.

Dopo la fine dell'Assemblea ha avuto luogo, come chiusura, alla B. V. delle Grazie, una breve funzione religiosa, seguita delle esequie in suffragio delle anime dei Soci defunti, alla quale S. E. l'Arcivescovo si è degnato, di presenziare.

La magnifica serata.

Alle ore 20.15 ha inizio lo spettacolo. Un aspirantino si presenta al proscenio e annuncia il lavoro da loro stessi ideato e scritto che subito svolgeranno. Indi iniziano il bozzetto, semplice e bello.

Il Presidente Sottofederale sig. Canciani poi parla brevemente sull'attività svolta nel I. decennio e su quella in programma per l'avvenire.

Ha inizio quindi il meraviglioso dramma di Mons. Ellero «Il miracolo dell'amore». I bravi attori, tutti all'altezza della loro parte, hanno completamente soddisfatto tanto da meritarsi anche a scena aperta ripetuti applausi.

Nell'intervallo tra il 3.o e il 4.o atto il Rev.mo Parroco di S. Giorgio don Urtovich, ha portato la sua viva parola ai giovani intervenuti, con quel modo brillante che lui solo sa fare.

⁂

La Presidenza della Sottofederazione si sente in dovere di porgere a tutti indistintamente quanti si sono adoperati per la migliore riuscita della celebrazione ed in special modo ai giovani del Gruppo Federale Propagandisti, al M. R. Cappellano del Carmine, don Spagnolo, al sig. Celio Tonsig Deleg. Sott. Aspir., al Rev.mo Parroco di S. Giorgio don Urtovich per la concessione della Sala Teatrale, al Reverendissimo Mons. Arciprete della S. Metropolitana per il permesso uso della Chiesa di S. Maria in Castello, al Rev.mo Parroco della B. V. delle Grazie, ecc. il più vivo ringraziament.o

ASSOC. GIOV. DI S. NICOLO'

Conferenze — La sera di venerdì 23 dicembre i soci sono stati chiamati in Seduta straordinaria, per ascoltare la Conferenza che il Propagandista Federale Giovanni Spizzo, ci ha tenuto in preparazione della Festa Sottofederale.

Anche il Vice Presidente sig. Teobaldo Cincotti ci ha tenuto una bella conferenza. Egli ha brevemente ma molto bene passato in rassegna e spiegato la suggestiva celebrazione della Messa di Mezzanotte.

In attesa dell'inizio della S. Messa di Mezzanotte, il sig. Parroco, ha distribuito a tutti un bel pezzo di mandorlato. Grazie.

Attività della Cantoria... — La nostra Cantoria continua la sua attività. Alla Messa di Mezzanotte del Natale, ha eseguito una Messa a due voci del Perosi, Messa che ha ripetuto alle ore 8 dell'istesso giorno nella chiesa dell'Ospedale Militare, dove era stata invitata.

... e della Filodrammatica — Anche la filodrammatica non resta inoperosa. Sta ora mettendo in scena un magnifico e nuovissimo lavoro, che non tarderà ad essere presentato alle scene, mentre il 1.o gennaio si è presentata al pubblico di Campeglio col dramma del Lanteri « L'Uomo e la Maschera ».

Auguri a questi per una brillante affermazione ed ai Soci tutti per l'anno nuovo. **punto.**

ASS. GIOV. B. V. DELLE GRAZIE

Anche quest'anno la nostra Assoc. ha celebrato con particolare solennità questa data che ricorda le più fulgide prerogative di Maria SS.ma.

La festa fu preceduta da un corso di Esercizi Spirituali tenuti nelle sere del 5, 6, 7 dal R.mo don Bosco Ass. Sottof., a cui parteciparono oltre che la totalità dei soci, anche parecchi simpatizzanti. Il giorno 8 tutti hanno preso parte alla S. Comunione collettiva e nel pomeriggio all'assemblea generale preceduta da breve funzione in chiesa per la benedizione dei distintivi e riconsacrazione al S. Cuore.

In sede poi ha avuto luogo la consegna delle tessere e distintivi, la presentazione del nuovo presidente, una conferenza del medesimo sul tema: « Maria SS.ma attraverso la storia de la G. C. I. » ed infine le elezioni della nuova presidenza così composta: Vicepresidente: Moro Giuseppe; Segretario: Basso Mario; Consigliere: Quaino Guerrino; Delegato Aspiranti: Zilli Francesco.

La festa si chiuse con un rinfresco offerto dal R.mo P. Parroco alle ore 20.30 a tutti i soci, rinfresco che coronò allegramente la laboriosa giornata.

ASSOC. DI S. GIACOMO

Varie — Il 22 c. m. fu a S. Giacomo il propagandista sig. Mario Marchesan con il suo entusiasmo giovanile parlò ottimamente ai 25 giovani della Assoc. di S. Giacomo sul Decennale della Sottofederazione udinese, animandoli verso maggiori ascensioni.

⁂

Il 25 p. p. furono distribuiti i distintivi già benedetti da S. E. ai 15 Fanciulli Cattolici, agli Aspiranti ed Effettivi, coi relativi testi cultura. Tenne un magnifico discorso sull'importanza del catechismo e sul significato del distintivo, l'ill.mo professor Bressani.

Entro l'anno il medesimo professor commemorerà il Centenario delle «Mie Prigioni».

⁂

Anche quest'anno l'Associazione decise di abbonarsi in gruppo all'«Avvenire d'Italia», all'«Osservatore Romano» ed alla «Illustrazione Vaticana». Raccolse 243 lire pro Buona Stampa.

Gli Aspiranti e qualche effettivo hanno formato la Cantoria che già funziona sotto la guida del M. R. D. Colautti.

ASSOC. « B. D. BOSCO »

Mi è stato domandato: vivete, lavorate, funzionate?

Che domande, rispondo io: non sapete che in seno all'Assoc. esiste una florida ed affiatata «Schola cantorum» che in ogni solennità fa gustare della buona musica e rende più solenni le funzioni cantando con proprietà le lodi al Signore ed a Maria SS.ma?

⁂

E' ritornato fra noi il carissimo cons. fed. Olivo Mario, con un anticipo al congedo; da lui attendiamo molto e speriamo che i lunghi mesi di assenza lo abbiano invogliato a riprendere la proficua attività che esercitò prima di lasciarci per compiere il dovere verso la Patria.

⁂

Anche quest'anno la notte di Natale ebbe luogo dalle ore 23 alle 24 una solenne Ora di Adorazione seguita dalla S. Messa e S. Comunione generale.

Prese parte l'intera Associazione, con moltissimi uomini e giovani della Vicaria tanto che la chiesa ne era quasi zeppa.

Notammo con piacere i fratelli del « S. Giorgio ».

⁂

Si stanno preparando delle novità ma di queste alla prossima volta.

Il vostro: **Yo Yo.**

=✻=

Sottofederazione di Udine Inferiore

DA ZUGLIANO

Attività dell'Associazione «Pio XI» — La nostra Associazione pur avendo da pochi mesi iniziato il suo cammino ascensionale, mercè l'attività dei suoi dirigenti, sta modestamente svolgendo il suo programma di cultura. Ogni settimana si tengono due lezioni di catechismo, ed una conferenza morale, alle quali intervengono tutti i soci con encomiabile puntualità.

Nelle altre serate si alternano prove di canto e trattenimenti educativi, di cui si è già dato qualche saggio con grande soddisfazione del pubblico.

Augusto riscontro — A un indirizzo di devoto omaggio inviato al S. Padre dalla Assoc. Giov. « Pio XI » di Zugliano, in occasione del S. Natale perveniva al M. R. sig. Parroco il seguente telegramma.

« Città del Vaticano, 25 dic. 1932 — Sua Santità gradito devoto omaggio augurale preghiere, benedice paternamente S. V. dirigenti, soci codesta Associazione Giov. Az. Catt. — Card. **Pacelli** ».

Festa dell'Aspirante — I soci effettivi della Assoc. Giov. di Az. Catt. « Pio XI » hanno voluto dare un segno di affetto verso i fratelli minori organizzando la festa dell'« Aspirante ».

Alla mattina gli aspiranti hanno fatto la S. Comunione ascoltando la S. Messa celebrata proprio per essi. Seguì un breve discorso tenuto dal signor Ass. Eccl. che spiegò il significato dell'Atto di Consacrazione. Parlò poi il signor presidente Gino Comuzzi. Dopo una funzioncina Eucaristica, nella quale si rinnovò l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù, si chiuse la festicciuola con opportune parole di esortazione del Delegato degli aspiranti e con la distribuzione dei doni natalizi.

Sottofederazione di Gemona

DA GEMONA

Associazione degli Stimatini

Conferenza — La Vergine e la devozione dei giovani, fu il tema della conferenza che svolse assai bene il nostro consigliere Fantoni. Tutti i soci lo applaudirono calorosamente.

Si fa religioso — Il nostro socio Giuseppe Copetti entrò nell'ordine dei Francescani. Lo accompagniamo coi migliori voti dell'animo nostro.

Filodrammatica — La sezione filodrammatica lavora con assiduità. Rallegrata dagli ultimi successi, sta ora preparandosi per mettere in scena i bozzetti « Satana », « La veglia del flauto » e « La classe degli asini ». Auguri.

Visita gradita — Il nostro carissimo ex presidente Luigi Gurisatti, ora militare a Torino, ci ha regalata una sua cara visita. L'abbiamo festeggiato con viva allegria e con calorosi brindisi abbiamo brindato alla sua salvezza nel bene e al suo desiderato ritorno tra le nostre file.

DA INTERNEPPO

Costituzione ufficiale dell'Associazione — Con la presenza dell'Ass. Eccl. Diocesano, venerdì, 6 gennaio 1933, Epifania, avremo la costituzione ufficiale dell'Associazione.

Coll'occasione, inizieremo bene il nuovo anno, con giornata parrocchiale d'Azione Cattolica e distribuzione di n. 108 distintivi e n. 142 tessere.

Arrogi — Il nostro bravo Candolini Pietro nell'ultimo trafiletto «Rapporto situazione» si vide defraudato e l'Ass. dei giovani vuole sia integrato. Numerando l'enciclopedia dei suoi mestieri e la sua massima adattabilità professionale, avendo detto di lui come muratore, falegname, boscajuolo, contadino, fabbro, minatore, militare e cassiere, il cronista si dimenticò di annotare che è anche elettricista (e lo sa la chiesa: trattandosi di essa, con perfetta regola tecnica d'arte collocò completo l'impanto della luce elettrica nel corridoio e sala superiore (e scale) della sacrestia).

Facilmente farà anche il... presidente dell'Associazione.

Sottofederazione di Mortegliano

DA FLAMBRO

Lutto — Dopo lunghi mesi di sofferenza è morta la buona mamma del nostro presidente Marello Arrigo. All'amico, in questa dolorosa circostanza, sentite condoglianze.

Sottofederazione di Latisana

Corso Dirigenti

Per cura della Sottofederazione di Latisana nelle domeniche 4, 11, 18 Dicembre fu tenuto a Palazzolo un corso di A. C. Al corso riuscitissimo convennero numerose rappresentanze delle Associazioni giovanili della forania di Latisana. Le adunanze furono onorate dall'intervento del Presidente dr. Biasutti e di altri inviati dalla Federazione Udinese. Vivissimo l'intessamento dei giovani alle pratiche istruzioni, edificante il loro contegno alle funzioni vespertine, ottima l'impressione del popolo.

DA LATISANA

Fiore reciso — Il 17 Dicembre, spirava dopo penosa malattia, sofferta con eroica rassegnazione il consigliere della Assoc. Giov. di Latisana Luigi Zanello.

Il caro giovane era uno dei migliori soci per bontà, pietà e zelo. Prometteva molto bene; era la consolazione dei suoi genitori e superiori. Il Signore lo chiamò a sè nel fiore dei suoi 19 anni ed egli rispose senza esitare alla divina voce, accettando la morte con serena gioia.

La perdita di lui lasciò in tutti un senso di cordoglio. Tutti piangevano al di lui funerale, che riuscì un trionfo, per concorso di popolo e per devozione.

Vi parteciperono tutti i giovani della nostra Assoc., che alla mattina in massa si erano accostati alla S. Comunione per suffragare l'anima del defunto.

L'Ass. di Latisanotta coll'Assistente Eccl. Sottofed.; l'Assoc. di Ronchis colla sua bella bandiera abbrunata messa accanto al gagliardetto del Campionato Dioc. Gare di Coltura, toccato quest'ultimo all'Assoc. di Latisana: rappresentanze di altre Assoc. vicine; seguiva una teoria interminabile, ma densa di popolo.

Il defunto fu commemorato al cimitero.

Il compianto unanime di tutti sia di conforto ai di lui genitori e a quanti gli eran cari.

Sottofederazione di Buia

Esercizi Spirituali

E' ormai il terzo anno che i nostri giovani si raccolgono nella sede delle nostre Associazioni convertita con gusto in cappella per i S. Spirituali esercizi semichiusi.

Il numero di quest'anno è arrivato ad una sessantina di giovanotti tutti superiori ai 15 anni. Il pio e dotto parroco di Forgaria tenne questo corso di esercizi. Alla Comunione generale di chiusura si unirono anche i nostri bravi aspiranti. Il S. Padre ad un telegramma di omaggio s'è degnato rispondere col seguente messaggio:

«S. Padre gradito omaggio preghiere invia di cuore implorata benedine avvalcratrice Santi Esercizi

Card. Pacelli»

Il nostro Venerato Arcivescovo al telegramma d'omaggio rispondeva con quest'altro:

«Benedico gioventù ritemprata S. Esercizi auguro frutti copiosi santificazione apostolato.

✠ Giuseppe Nogara, *Arciv.*

Sottofederazione di S. Daniele

DA SUSANS

Decennio — Il 18 dic. u. s., con solenni festeggiamenti furono ricordati insieme il ventennio dell'inaugurazione della statua B. V. Immacolata ed il decimo della fondazione dell'associazione giovanile di Az. Cattolica.

La festa fu preceduta da un triduo di predicazione tenuto dallo zelante e dotto Padre Ferdinando Maroso, parroco delle Grazie di Udine.

La festa riuscì un vero trionfo. Alle 10.30 Benedizione del nuovo vessillo tricolore dell'Associazione giovanile di A. C., Messa solenne e discorso efficacissimo di don Angelo Zamparini parroco di Majano. La cantoria locale composta di giovani ed uomini cattolici eseguì la Messa del Tavoni a 3 voci dispari. Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni e la grande ed ordinata processione con la statua della B. V., si tenne l'adunanza decennale dell'associazione giovanile nella sala dell'Asilo con intervento dell'Associazioni di S. Daniele, Muris, S. Giacomo di Ragogna e Pignano. Il discorso ufficiale lo tenne il M. R. D. Corrado Roiatti della federazione diocesana ed il parroco lesse i telegramma di omaggio inviati al S. Padre, a Sua Maestà il Re, e a Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo accolti fra il più vivo entusiasmo dai presenti.

Alla sera nella sala dell'Asilo la filodrammatica locale rappresentava «Una notte sul molo» pro assistenza invernale.

Sottofederazione di Sedegliano

Convegno di Aspiranti a Rivis

Non ostante il tempo incerto, giovedì 22 dicembre u. s. una cinquantina di Aspiranti delle sezioni di Sedegliano, Turrida e S. Odorico, accompagnati dai rispettivi delegati ed Assistenti ecclesiastici, si raccolsero a Rivis al Tagl. per una mezza giornata di ritiro spirituale in preparazione alle feste Natalizie.

Alle ore 10 tutti gli Aspiranti delle predette sezioni — unitamente a quelli di Rivis — assistettero alla S. Messa celebrata dal M. R. Vicario.

Al Vangelo il Rev.mo parr. Vic. Foraneo di Sedegliano tenne loro un paterno discorso sulla S. Messa.

Finita la Messa furono cantate le litanie, dopo le quali il M. R. Parroco di S. Odorico, delegato foraniale, parlò sulla S. Eucarestia. A mezzogiorno il pranzo al sacco fu consumato nel cortile della Canonica, condito da molto appetito e da incredibile allegria. Fu poi benedetta la nuova sede delle Associazioni Catt. di Rivis con appropriato discorso del Parroco di Sedegliano.

Il delegato sottof. degli Aspiranti lesse poi un discorso, in cui eccitò gli aspiranti allo studio, alla frequenza dei Ss. Sacramenti, all'obbedienza ai propri Ass. Ecclesiastici.

Mentre gli aspiranti stavano per portarsi in chiesa per la funzione di chiusura, arrivò da Udine il propagandista della federazione sig. Giovanni Spizzo, il quale portato il saluto del Presidente feder. tenne un vibrante discorso eccitando gli aspiranti a perseverare nel bene.

Verso le 2 pom. ebbe luogo la funzione di chiusura con la Benedizione Eucaristica dopo la quale gli aspiranti ritornarono alle proprie case.

Il convegno lasciò ottima impressione in paese.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicati

Verso gli ultimi di novembre u. s. è stata visitata l'Associazione di Cassacco. Intervento completo; adunanze regolari, studio di catechismo incominciato, buona volontà nei dirigenti. Bravi.

***

Il 19 dicembre si è visitato l'Associazione di Vergnacco. Intervento numeroso dei soci; si inizierà quanto prima lo studio della gara di coltura, vita spirituale ottima, l'organizzativa sarà migliore per l'avvenire, specie per un maggior interessamento dei dirigenti, interessamento che caldeggiamo.

***

Le Associazioni che desiderano visite non hanno che da richiederle a tempo, indicando giorno ed ora.

***

La domenica 18 dicembre u. s., si è tenuta una giornata di studio per i delegati aspiranti della sottofed. Si deve però rilevare che diverse Associazioni non hanno sentito il dovere di corrispondere. Ciò con dolore.

***

Ai R.di Assistenti Eccl., ai dirigenti e gregari tutti un capodanno di cuore. Che l'anno nuovo ci trovi tutti al lavoro nel campo giovanile e sia apportatore di copiosi frutti spirituali.

Il Santul Gnargnic

::: vive :::

Parecchi chiedono informazioni circa la morte del vecchio Santul; e c'è persino qualche ardito che si lagna perchè non l'ha invitato ai funerali. Altri ancora si sono fregati le mani dalla contentezza credendo d'essersi sbarazzati finalmente dello storico... bastone! Eccomi invece vivo ed argillo, grazie al cielo, nella mia fiorente età di 95 anni, 3 mesi e 48 giorni...

Mille occupazioni mi hanno assorbito; ed è per questo che non mi sono fatto vivo con voi, miei cari giovani. Però non mi sono mai dimenticato di pregare il buon Dio per voi e per tutta la nostra fiorente società, beniamina di Gesù e pupilla degli occhi del Papa.

Ecco rifulge ancora le stella misteriosa che ci rischiara la via e ci lascia vedere la patetica scena di Betlem e i pastori, i primi giovani cattolici, genuflessi dinanzi al neonato Maestro che offrono i loro poveri doni.

Chi di noi non avrebbe offerto una manciata di paglia al Divino Infante? Ma ora Egli non chiede della paglia, bensì cerca con insistenza dei cuori... di cuori teneri di giovani per riscaldarli col suo alito divino!

Il freddo è sintomo di morte.

Guai a noi se continuassero per sempre queste giornate crude!

Addio verdeggianti prati e fronzuti boschi e addio anche il vostro vecchio Santul, perchè i vecchi, quando vengono occupati in frigorifero, fanno sciopero. Ohimè; su quanti cuori giovanili, che dovrebbero crepitare di fiamme, si potrebbe aprire un campo di patinaggio!... freddi!... freddissimi!

Sono troppi gli smemorati che attendono impazientemente di riscaldarsi al sole dell'avvenire che è già tramontato!

Sono proprio questi individui che fanno i piagnistei prendendosela con le stelle perchè non c'è più l'entusiasmo d'un tempo...

Sciocchini! se invece di perder tempo piagnucolando lavorasero con spirito giovanile non mancherebbe il calore e l'entusiasmo ma crescerebbe e vivrebbe la vera vita.

Si ricominci il lavoro e ricomincerà la vita di tante nostre Associazioni, che non sono morte, perchè si sente ancora un lievissimo respiro...

Calore!... calore-... calore!... e vivranno!

Da Betlem è già spuntato il sole e percuoterà coi suoi cocenti raggi i cuori dei giovani e farà riverdire anche i cuori più invecchiati.

Raccomando, eh! di non lasciarsi imbrogliare un'altra volta circa la vita, morte e miracoli del vostro antico **Santul Gnargnic.**

Spunti e appunti

«I SENZA DIO»

Tutti ricordano come il S. Padre. Pio XI abbia denunciato la marcia dei «senza Dio» come una vera e propria minaccia della civiltà.

Ebbene a Parigi i deputati e i maggiorenti comunisti hanno costituito l'«Associazione dei lavoratori senza Dio» ed hanno tenuto testè anche il loro primo congresso.

«La lotta antireligiosa, alla quale ci invitano i nostri camerati della Russia Sovietica — dice il manifesto — è un dovere per tutte le organizzazioni di classe. Combattere la Chiesa è un combattere nel contempo contro la guerra e per la difesa dei Sovieti. Lo sforzo, quindi, della Associazione dei lavoratori senza Dio deve essere portato alla conoscenza dei camerati del partito e di tutti i simpatizzanti».

Vanno, adunque, non più per insidie nascoste, ma a bandiere spiegate Eppure tanta gente ancora non vede, o s'illude.

LA RELIGIONE, «AFFARE PRIVATO».

Per esempio nel Belgio, dove i liberali hanno bensì costituito con i cattolici un « governo di salute pubblica » per far fronte alla grave crisi finanziaria ed economica, ma solo dopo di aver supplicato i socialisti ad allearsi con loro.

La risposta dei socialisti è state brutale. Vandervelde ha, in sostanza, detto ai liberali che essi non hanno niente da salvare per entrare in un governo di coalizione; e che anzi tanto più le cose vanno male, tanto meglio per loro. E il congresso socialista ha preso una decisione che fa degno parallelo a quella dei comunisti « senza Dio » di Parigi. Essi si scagliano contro i cattolici, « la cui forza principale sta nello sfruttare il sentimento religioso » e ripetono la solita menzogna che « la religione è affare privato » e quindi non deve entrare nelle lotte politiche.

E così con questa ipocrisia i socialisti aprono la strada ai comunisti, i quali, per lo meno, sono più sinceri.

UN ESEMPIO DI PIU'.

Il « Corriere della Sera » del 16 dicembre aveva da Rovigo che il negoziante Costantino Zanco di Badia Polesine era stato misteriosamente derubato di due biglietti da cento lire e per quanto avesse fatto, anche attraverso i carabinieri e la questura, non era ruscito a venirne a capo di nulla.

« Stamane — proseguiva la corrispondenza — lo Zanco ha avuto la sorpresa di ricevere un vaglia postale di 200 lire, proveniente da un paese della provincia di Treviso e a firma di quell'arciprete, il quale gli comunicava laconicamente di ritornargli la somma rubata, a lui consegnata da una persona che in confessione gli aveva confidato la cattiva azione compiuta ».

Questo non è che una dei tanti casi. Se tutte le restituzioni che si compiono attraverso la confessione venissero in dominio del pubblico, i giornali ne avrebbero per delle colonne.

Curiosità utili

Misure di un tempo

Una volta, prima che si adottasse il sistema metrico decimale, ogni Stato, anzi, quasi ogni regione aveva misure speciali.

In Inghilterra, per esempio, il miglio valeva 1609 metri, nella Scozia 1714, nell'Irlanda 863, in Olanda 7408 in Ispagna 1250, nella Svezia 10688, nell'Austria 7586, nella Danimarca 7508, nella Polonia 5556, nella Prussia 7532, nella Toscana 1653, nel Piemonte 2470, e così via.

Quale noia pei geografi e pei viaggiatori, costretti a fare lunghe operazioni di riduzione!

NOVITÀ

L'apostolato Giovanile

D. Bruno Barbieri, Ass. Dioc. di Vicenza ha compilato un volumetto utilissimo per le nostre Scuole di dirigenti sottofederali.

Un libro utilissimo anche in mano ai singoli Dirigenti perchè comprendano ed amino l'Apostolato dell'Azione Cattolica.

Contiene «schemi di lezioni per dirigenti».

Volendo che si diffonda assai in Diocesi lo diamo a L. 3,50 anzichè a L. 5.

PICCOLA POSTA

REMO. — No, se il giovane non è tesserato non fa parte dell'Azione Cattolica, e perciò non partecipa nemmeno ai favori spirituali ed alle indulgenze concesse dal S. Padre.

ARTURO. — Sicuro; anche il presidente avrebbe dovuto accostarsi alla S. Mensa nella Comunione generale! Anzi!... Ma avrà avuto ragioni gravissime, per diportarsi come si è diportato.

ANTONIO. — Sì, il libro c'è, per la formazione del giovane dirigente, e viene introdotto dalla Federazione nei corsi di lezioni per dirigenti. Esso è intitolato: «L'Apostolato giovanile» e si trova in Federazione al prezzo di L. 3.50.

Per finire

A dottrina.

Questa la racconta il giornale «America» di New York.

Una giovanetta interrogata da una suora che cosa fece la Madonna, quando si accorse che il fanciullo Gesù non era più con lei, rispose:

— Prima pianse, poi recitò un'Ave Maria a S. Antonio e poi lo trovò.

E' proprio il caso di ripetere: «Troppa grazia, S. Antonio!».

***

Il maestro: — Quale battaglia ebbe luogo cinquanta anni fa?

Carlino: — Non lo so; io non ho che dodici anni.

***

Maestro: — Carluccio, supponi che io ti dia cinque conigli, e poi un altro; quanti conigli avresti?

Carluccio: — Sette.

Maestro: — Come sette?

Carluccio: — Ne ho già uno a casa.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.

ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE